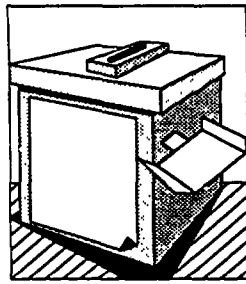


I nuovi sindaci



Conferenza stampa a Botteghe Oscure sui risultati elettorali Visani: «Per gli italiani il Pds è speranza di cambiamento» Bassanini: «Il doppio turno è salutare. Ci batteremo ancora» La linea della Quercia: alleanze per governare, senza veti

Occhetto: «Riforma poi è l'ora di votare» «Siamo l'unica forza nazionale»

«Se la prima Repubblica è stato il degasperiano centro che guarda a sinistra, la seconda sarà la sinistra che guarda al centro. Questa almeno è la nostra funzione storica».

ALBERTO LEISS

ROMA. «Onorevole Occhetto, ci spiega come mai mentre perde in quasi tutta Europa, qui in Italia grazie al Pds la sinistra ricomincia a vincere?»

Visani ci sono alla conferenza stampa Quercini, Bassanini, Paola Giotti, Mariangela Grainger - insistono sulla validità del sistema a doppio turno.

La Quercia ha vinto perché ha giocato su molti tavoli? È stata una diversità e una ricchezza fisiologica, e che resterà, credo, in un paese come il nostro.

re diverse, e una visione autonomistica ne risulta esaltata. Ma il nostro punto di partenza è stato lo stesso dappertutto.

Ma questo varrà anche per una politica di alleanza nazionale?

È evidente che la scelta nazionale sarà più univoca. Tuttavia la nostra strategia è quella: riorganizzare la sinistra, parlare al centro, determinare le condizioni per la costruzione di una nuova classe dirigente.

Eppure Segni insiste: dovete scegliere le vostre ambiguità...

È io non voglio scio gliere come vogliono loro, ma a modo mio...

Il Pds vuole tenerli le mani libere?

Non è esatto dire questo. Mi terrei le mani libere se fossi indifferente alla scelta per una sinistra di opposizione o di governo.

A Torino Rifondazione accusa Castellani di essere appoggiato dalla destra.

Veramente l'altra sera al Tg3 Lucio Magri aveva un atteggiamento diverso, almeno da quando in studio c'ero anch'io...

Vi si dice: dovete rompere con l'estrema sinistra.

È un richiamo un po' salottiero. Quella delle pregiudiziali è una politica vecchia. Di chi non comprende che il rapporto tra sinistra e centro sul piano programmatico non è un problema ideologico, ma una questione di rapporti di forza.

Elezioni politiche Presentato emendamento che chiede nelle liste il 50 per cento di candidate

ROMA. «Tali liste devono comprendere un numero pari di candidati e di candidate, in sequenza alternata nell'ordine di lista».

che il crollo del craxismo ha messo in difficoltà tutta la sinistra e cancellato ogni capacità creativa del centro, non certo per colpa di Dalla Chiesa.

Il risultato elettorale spinge ad elezioni generali in autunno?

Questo vuol dire che ritardere l'astensione al governo? Lo valuteranno a suo tempo i nostri organismi dirigenti.

La vittoria della Lega resta il dato più eclatante del voto locale? È un dato molto rilevante, ma

non è l'unico. È stata considerata la sconfitta dalla Dc a Monza e Varese ad opera di Bossi.

Se il Pds è una forza nazionale, come affrontare la «questione settentrionale»?

Uno dei terreni fondamentali è la capacità della sinistra di reimpostare la questione fiscale. Molti lavoratori volano per la Lega perché Bossi ha saputo indirizzare il malessere di questi strati sociali dal conflitto nelle aziende a quello sul terreno statale.

A Roma il Pds appoggerà con convinzione Rutelli, nonostante l'autocandidatura di Nicolini?

Naturalmente è legittima la candidatura di Nicolini. Ma la stragrande maggioranza del Pds romano ha indicato Rutelli.

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi: il «suo» sindaco ha conquistato Milano e molti comuni del Lombardo-Veneto. In alto il segretario del Pds Achille Occhetto



INTERVISTA

Il leader leghista canta vittoria e riparla di complotto «Accopperanno qualcuno per poi dare la colpa a noi»

Ora Bossi teme la «grande provocazione» Nuove bordate polemiche contro Scalfaro

Dopo la vittoria, ora Bossi teme la «grande provocazione»: «Magari accopperanno qualcuno a Milano e diranno che è colpa nostra».

CARLO BRAMBILLA

MILANO. Onorevole Bossi, la Lega ha fatto il pieno di voti ed è stata chiamata a governare Milano e altre città importanti.

Qualcuno ci dà già in viaggio verso il Governo. Ma per ora è inutile precipitarsi su Roma.

Vi hanno definito i «nuovi barbari». Come risponde?

È fin troppo facile ironizzare col direttore della Repubblica, anche se mi sembra strano il parallelismo di Eugenio Scalfaro, per cui chi vota Lega vota per i barbari, ossia voterebbe per un ritorno al più oscuro Medio Evo.

Il Nord è della Lega, ma a Torino...

Alt, il ci sono stati i brogli. Adesso Farassino (il segretario della Lega piemontese ndr) farà una fiaccolata per protestare contro il buio della men-

L'ho detto e ripetuto che la partitocrazia è dura a lasciare il campo.

Eppure ha mietuto consistenti successi...

Occhetto fa festa, la sinistra la festa, ma io dico invece che cercano di nascondere la disperazione perché hanno capito che con l'uscita di scena a Milano per loro è finita...

Lef non lascia nessuna speranza. Non le sembra di esagerare?

No, non ho detto che non ci sono vie d'uscita. Dico che il Pds e la sinistra in generale devono decidere avendo una diversa possibilità di scelta: o abbracciano il federalismo oppure incamerano il vecchio al fianco della Dc.

Un riassunto di questa campagna elettorale?

Ho fatto seimila chilometri, ho parlato in oltre cinquanta comizi. Sono state sei settimane durissime.

Che cosa l'ha colpita di più?

Ho visto un clima preoccupante a Milano. Convergono da tutta Italia... C'è una brutta atmosfera...Penso che vogliono provocare un incidente sperando in una reazione...

A che cosa allude, onorevole Bossi può essere più chiaro? Sta parlando dei giorni scorsi o del futuro?

Mah, sperano che qualcuno di noi reagisca, magari fanno trovare qualcuno accoppiato e poi diranno che è colpa nostra.

Quanto in alto?

Ritorna alla tesi del complotto?

quella di fare da ultimo baluardo della partitocrazia allora il loro destino è segnato.

Qualcuno sostiene che nei progetti del movimento leghista ci sia qualcosa di oscuro, insomma che sotto sotto abbiate un'anima di destra e che siate il vero partito della «ghigliottina».

Siamo tutti tranquilli, la Lega è la continuazione dello spirito risorgimentale democratico e federalista.

Veniamo a questioni più pratiche. Chi sostituirà Formentini come capogruppo alla Camera?

Non abbiamo ancora deciso niente. La successione naturale sarebbe quella del vicepresidente Roberto Maroni ma non ne abbiamo ancora discusso.

Magari ai vertici della Rai?

No, a un alto incarico, ma non mi faccia dire quale.

le ipotesi avanzate da Scalfaro e da altri che la pensano come lui, la ghigliottina non sia, per costoro, il sinonimo di cabina elettorale.

Qualcuno sostiene che nei progetti del movimento leghista ci sia qualcosa di oscuro, insomma che sotto sotto abbiate un'anima di destra e che siate il vero partito della «ghigliottina».

Siamo tutti tranquilli, la Lega è la continuazione dello spirito risorgimentale democratico e federalista.

Non abbiamo ancora deciso niente. La successione naturale sarebbe quella del vicepresidente Roberto Maroni ma non ne abbiamo ancora discusso.

Magari ai vertici della Rai?

No, a un alto incarico, ma non mi faccia dire quale.



Una nota dell'episcopato «Vincono solo Lega e Pds Lo Scudocrociato reagisca»

ROMA. Il voto di domenica ha «confermato la svolta politica del 6 giugno».

Per il Sir, il primo degli interrogativi «è certamente sull'esito del processo di cambiamento che sta compiendo la Dc».

Ma c'è anche chi insiste, come monsignor Tettamanzi, segretario della Cei, sull'impegno unitario dei cattolici in politica come un «compito permanente».

to indispensabile «Abbiamo bisogno di governabilità che si concili con il pluralismo».

Ma c'è anche chi insiste, come monsignor Tettamanzi, segretario della Cei, sull'impegno unitario dei cattolici in politica come un «compito permanente».

Nella Dc senza «centro» c'è aria da resa dei conti

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Riorganizzare il centro, prima che sia troppo tardi.

Il problema è la costruzione di aggregazioni elettorali.

Nessuno, comunque, ha voglia di sminuire la portata dell'evento che ha sanzionato la fine dell'asse Dc-Lef-Psi.

Sul punto fa fede la voce ufficiale di Castagnetti, capo della segreteria politica, che invita il partito a una riflessione seria e non strumentale.

secondo cui il voto di domenica, insieme a Tangentopoli, al 5 aprile e ai referendum, costituisce «una vera e propria rivoluzione nella nostra società politica».

progressista, diventando così sinistra di governo. Un ragionamento che induce il segretario Ferri a ritenere indispensabile la nascita del polo laico socialista alternativo al «muoversi della Lega e all'indebolimento del Pds».

secondo cui il voto di domenica, insieme a Tangentopoli, al 5 aprile e ai referendum, costituisce «una vera e propria rivoluzione nella nostra società politica».

progressista, diventando così sinistra di governo. Un ragionamento che induce il segretario Ferri a ritenere indispensabile la nascita del polo laico socialista alternativo al «muoversi della Lega e all'indebolimento del Pds».

Da oggi dunque il dibattito si sposta sulla riforma elettorale generale. In un'intervista al «The Times» concessa prima del voto il capo del governo Ciampi definisce la legge elettorale un anello del mutamen-

Ai lettori Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta rubrica sulla tv di pagina 2. La rubrica sui motori, saltata ieri per le medesime ragioni, uscirà lunedì prossimo. Ce ne scusiamo con i lettori.